

## Saluto del Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Pisa

*Autorità, Cari Colleghi, Signore, Signori,*

*il Rettore, impossibilitato d'intervenire, mi ha incaricato di esprimervi la sua gratitudine per l'invito cortesemente rivoltogli a presenziare alla seduta inaugurale di questo « XI Incontro di Studio » promosso dal Ce.S.E.T., il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, incontro vertente sul tema: « La valutazione dei danni alla persona umana », e a suo nome Vi prego quindi di accogliere il saluto più cordiale e il più vivo benvenuto dell'Ateneo pisano per la Vostra presenza a questo XI Incontro di Estimo che si tiene a Pisa ed è frutto dell'attività del nostro Istituto di diritto privato, esprimere il più vivo apprezzamento al prof. Ugo Sorbi, Presidente del Ce.S.E.T., ed al prof. Antonio Carrozza, Presidente della Associazione Italiana Cultori di Diritto Agrario e la cui instancabile operosità è ben nota a tutti noi, i quali di questo Incontro sono stati i promotori e gli organizzatori.*

*Consentitemi di aggiungere le espressioni della mia personale soddisfazione, la quale è ispirata da due motivi. In primo luogo perché questo incontro è una manifestazione della nostra Facoltà di Giurisprudenza, di cui ho l'onore di essere Preside, e nella quale è vivo l'impegno a mantenere costanti i contatti con i problemi e gli orientamenti più significativi della cultura e della scienza contemporanea.*

*Il secondo motivo della mia soddisfazione si collega ai contenuti e al respiro che questo incontro mi sembra destinato ad assumere e per cui esso si inserisce negli svolgimenti generali del sapere del nostro tempo, opportunamente ed efficacemente proseguendo i lavori che si sono svolti nei precedenti Congressi: da quello di Firenze sulla scienza estimativa e sul suo contributo per la conservazione e la tutela del patrimonio artistico-culturale a quello di Lucca sui problemi giuridico-estimativi posti dalla legge sulla edificabilità dei suoli, a quello di Milano sulla viabilità e i trasporti nel riassetto del terri-*

torio montano, a quello di Siena, dello scorso anno, in materia di equo canone locatizio.

Devo confessare che la mia nozione dell'estimo non era stata finora conforme alla situazione culturale odierna; ma è bastata una rapida lettura delle relazioni, che il prof. Carrozza mi ha gentilmente fatto avere, per rendermi conto che in merito al problema dell'estimo si è verificata negli ultimi anni una singolare e interessantissima avventura culturale; e per rendersi subito conto di questo basta considerare l'acuta relazione introduttiva all'incontro odierno dello stesso prof. Carrozza, il cui titolo è « Il valore dell'uomo ».

In sostanza, la rivoluzione che sul tema viene operandosi sta nel fatto che l'estimo, con i suoi problemi e con i suoi studi, non concerne più, o non concerne esclusivamente, il mondo dell'agricoltura, la valutazione dei beni e dei proventi che si ritrovano in essa e da essa derivano, ma ha assunto una nuova e inusitata ampiezza di significato e di prospettive; per cui il valore, cui ci si deve riferire, è legato strettamente all'attività e, si può dire, alla realtà esistenziale dell'uomo, alle sue esigenze, ai suoi diritti, ai suoi valori. Da un tal punto di vista l'estimo non può più considerarsi una disciplina empirico-naturalistica, ma rientra nel novero di quelle che sono state definite scienze dell'uomo, segnando il passaggio dell'interesse precipuo della riflessione dal piano dell'oggettività al soggetto umano, in sostanza all'uomo come centro della realtà e punto di convergenza e di sintesi della realtà naturale e della vita intellettuale e morale. E' ancora da rilevare che il grado di maturazione cui sono pervenuti gli studi sull'estimo ne hanno posto in luce la molteplicità degli aspetti che sono, non soltanto di ordine morfo-fisiologico, ma anche di carattere giuridico, tecnico-assicurativo, medico-legale, fino ad assumere un carattere tipicamente interdisciplinare.

E proprio per le caratteristiche sopra indicate questa assise — che l'Università di Pisa è stata ben lieta di ospitare nella propria sede — non poteva che suscitare grande interesse, come è testimoniato dal numero e dalla qualificazione di coloro che vi prendono parte.

Certo, quindi, che i risultati di questo incontro offriranno contributi assai apprezzabili alla soluzione dei problemi che si propongono su un piano così importante per il miglioramento della condizione umana, formulo per tutti, presenti e partecipanti gli auguri più vivi di un proficuo lavoro oltre che di un piacevole soggiorno nella nostra città.

Prof. VINCENZO PALAZZOLO